



# COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

**Piano Attuativo del comparto denominato ST5\_P28, per ampliamento del Centro Commerciale "Metauro" in via L. Einaudi 30.**

Proprietà: Soc. AUCHAN S.p.a.  
Soc. GALLERIE COMMERCIALI ITALIA S.p.a.

***Sintesi non tecnica*** ai sensi del Decreto Legislativo 4/08 e delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1813 del 21/12/2010.

**Coordinatori:** Dott. Arch. Filiberto Andreoli (FIMA Engineering)  
Dott. Geol. Roberto Romagna (Romagna & Tamburini Studio Associato – RT Project S.r.l.s.)

**Collaboratori:**

---

**Progettisti:** Dott. Ing. Stefano Ansuini  
Dott. Ing. Fabio Tombari

**0. PREMESSA**

Il Rapporto Ambientale, ai sensi della normativa vigente deve contenere anche una sintesi non tecnica di tutte le informazioni in esso contenute.

Lo scopo della sintesi non tecnica è quello di rendere maggiormente accessibili e comprensibili i contenuti del rapporto ambientale (RA), durante la fase di consultazione e partecipazione “pubblica” prevista a seguito della prima adozione della proposta di piano Attuativo, di cui il RA è parte integrante e sostanziale.

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale con l’obiettivo di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica.

Nel presente documento si riporta quindi una sintesi in linguaggio non tecnico delle analisi e delle valutazioni effettuate, rimandando al Rapporto ambientale e agli altri documenti di Piano per gli approfondimenti necessari.

La sintesi è integrata al Rapporto Ambientale, ma rimane disponibile come documento separato per garantire una maggiore diffusione.

**1. DESCRIZIONE DI SINTESI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI**

Il vigente P.R.G. prevede per il comparto la destinazione commerciale di cui alla Scheda ST5\_P28:

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. comparto mq	SUL comparto mq	UT SUL/Sup. comparto	Zona	Sup. zona omogenea mq	SUL zona omogenea mq	% PEEP	Sup. PEEP mq
ST5_P28	COMPARTO COMMERCIALE BELLOCCHI 3							
	82.717	36.446	0,44	D3	28.542	21.859		
				D4	20.085	14.587		
				F5_IC	16.016			
				P1	2.620			
				P2_pr	15.452			
Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area per la grande distribuzione in località Bellocchi. Le previsioni avranno attuazione attraverso un Piano urbanistico attuativo, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono.								

Il presente piano attuativo costituisce, ai sensi dell'Art. 15, Comma 5, della L.R. 34/92 come modificato dalla L.R. 3/15 art.34, variante non sostanziale al piano regolatore generale in quanto le modifiche previste, pur comportando modeste variazioni alla destinazione d'uso delle aree ed alle NTA, non incidono sul suo dimensionamento globale, né modificano la distribuzione dei carichi insediativi e la dotazione di standards di cui al DM. 1444/68. L’attuazione del comparto ST5\_P28 del PRG prevede sostanzialmente il potenziamento della galleria esistente ormai inadeguata per dimensioni ed offerta commerciale alle attuali esigenze dei consumatori anche in considerazione del confronto con le gallerie commerciali presenti nei centri similari siti nei comuni limitrofi di Pesaro e Senigallia.

In particolare il piano attuativo ricalca quasi fedelmente l'impostazione della suddivisione non vincolante delle aree prevista dal PRG, come di seguito riassunto:

- Ampliamento del centro commerciale "Metauro" , in particolare della sua galleria di negozi e medie superfici, con nuova costruzione in continuità all'esistente sul fronte Sud-Ovest estesa sino al retro del distributore nel frattempo realizzato su via Einaudi all'interno del comparto in parola.
- Spostamento della strada locale pubblica di collegamento tra via Einaudi, dall'incrocio con via Meda, e a via VII strada, per il tratto ricadente nel comparto, mantenendone attraverso il sottopasso della Superstrada la sua funzione di collegamento del traffico locale .
- Affiancamento alla stessa, per il tratto più a Sud, di una pista ciclabile di collegamento tra via Einaudi e la zona agricola ad Ovest della superstrada, attraverso il sottopasso ciclo-pedonale già esistente.
- Spostamento di gran parte del parcheggio pubblico realizzato nel 1993 in attuazione dell'allora comparto 2 della ZTD nella parte Sud dell'attuale comparto, accorrandosi ai nuovi parcheggi richiesti dalla nuova edificazione sino a formare un'unica grande area a parcheggio , pubblico e/o di uso pubblico, alternativo a quello presente sul fronte opposto del comparto , a cavallo con l'ex comparto 1 della ZTD-
- Realizzazione di una nuova rotatoria su via Einaudi , allo spigolo Sud del comparto quale unico accesso pubblico al parcheggio Sud del centro commerciale ed anche accesso alla strada di collegamento tra via Einaudi e via VII strada.
- Ubicazione della nuova Zona F5 , già prevista all'estremità Sud-ovest del comparto a ridosso della sotto centrale Enel, in zona con vincolo V6-fascia di rispetto di centrali elettriche ed elettrodotti, nella fascia dei primi 20 m. dalla Superstrada, zona con vincolo V1- fascia di rispetto stradale.
- Mantenimento di tale zona F5 a verde naturale , quale barriera filtro tra l'arteria veicolare ed il centro commerciale.
- Individuazione delle aree da destinare a parcheggio pubblico, a parcheggio privato di uso pubblico e/o privato, del lotto privato destinato alla costruzione dell'ampliamento.

Una corretta definizione del presente piano attuativo implica anche la presa d'atto di alcune rettifiche del comparto in variante non essenziale al PRG, come di seguito meglio specificato e consistente in:

- modesta rettifica della perimetrazione del comparto sul lato Sud-Ovest in quanto il comparto ST5\_P28 individuato dal vigente PRG non comprende la stradina sterrata esistente a lato della centrale Enel ,che risultava invece inclusa nel comparto 3 della ZTD e che è di proprietà della ditta lottizzante; ,
- presa d'atto della situazione preesistente sullo spigolo Est del comparto dove è presente dal 1993 il parcheggio pubblico ceduto al comune come standard del comparto 2 della ZTD che è invece classificato dal presente PRG zona F5 -attrezzature collettive.
- presa d'atto della divisione , come da convenzione ed atti conseguenti della linea di divisione tra il lotto privato Auchan e l'area comunale ceduta nel 1993 in attuazione del comparto 2 ZTD sul lato Nord-Est dello stesso, non rispettato dalle divisioni del vigente PRG
- Adattamento dell' art. 78 delle NTA alle prescrizioni ANAS, infatti l'art. 78 "V1 fasce di rispetto stradale" , comma 4, delle NTA del PRG prescrive che le aree comprese nella fascia di rispetto stradale non possono concorrere al calcolo delle superfici per gli standard urbanistici. Nel parere Anas al PRG , è stata confermata l'inedificabilità entro tale fascia ed il divieto di qualsiasi opera entro i 20 m. dal confine della superstrada. In considerazione che nella fascia in oggetto sita nella zona tecnico distributiva di Bellocchi sul lato Est della superstrada, in particolare nella parte già attuata del comparto ST5\_P28, sono già realizzati parcheggi , pubblici e privati, in ottemperanza degli standard convenzionanti, si prevede:
  - la possibilità di spostare entro la fascia V1 la zona F5 prevista entro la fascia V6 di rispetto della sotto centrale Enel .
  - la possibilità di realizzare viabilità e parcheggi da considerare quale standard urbanistici, entro la fascia V1 ma al di fuori della fascia di 20 m. di assoluto rispetto imposta dall'Anas.



In conseguenza di quanto sopra illustrato le schede dei comparti coinvolti nella variante ST5\_P28 e ST5\_P29, così previste nel PRG Vigente :

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. comparto mq	SUL comparto mq	UT SUL/Sup. comparto	Zona	Sup. zona omogenea mq	SUL zona omogenea mq	% PEEP	Sup. PEEP mq
	Note e prescrizioni							
ST5_P28	<b>COMPARTO COMMERCIALE BELLOCCHI 3</b>							
	82.717	36.446	0,44	D3	28.542	21.859		
				D4	20.085	14.587		
				F5_IC	16.016			
				P1	2.620			
P2_pr				15.452				
<p>Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area per la grande distribuzione in località Bellocchi. Le previsioni avranno attuazione attraverso un Piano urbanistico attuativo, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono.</p>								

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. comparto mq	SUL comparto mq	UT SUL/Sup. comparto	Zona	Sup. zona omogenea mq	SUL zona omogenea mq	% PEEP	Sup. PEEP mq
	Note e prescrizioni							
ST5_P29	<b>COMPARTO COMMERCIALE BELLOCCHI 4</b>							
	39.091	20.643	0,53	D4	28.243	20.643		
				F5_IC	4.984			
P2_pr				5.864				
<p>Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area sottoposta ad un Piano urbanistico attuativo già approvato e convenzionato. Le norme relative agli interventi sono contenute nel Piano Particolareggiato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°5482 del 19/07/90 e n°7705 del 25/10/90. Le previsioni avranno attuazione mediante intervento diretto, per realizzare l'intervento a stralci o sub-comparti si richiede il Piano di Lottizzazione. Nel presente comparto è consentita la definizione di ampiezze minori delle fasce di rispetto V6 di cui all'art.76 delle N.T.A. qualora si dimostri il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 micro Tesla di induzione magnetica.</p>								

Le schede a seguito della variante risulteranno modificate come di seguito indicato:

### Scheda Comparto ST5\_P28 (in variante)

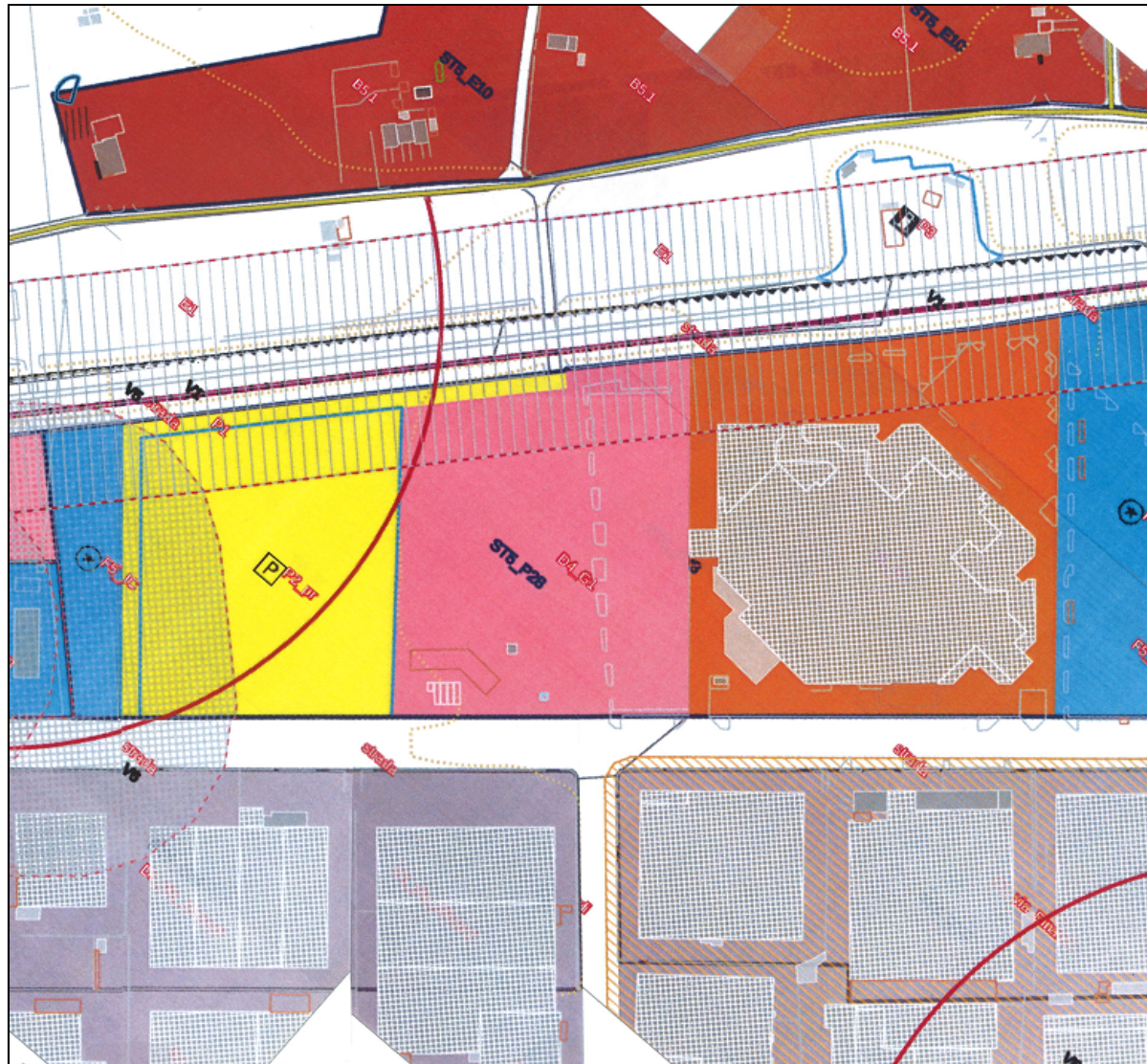
#### Schede Tecniche dei Comparti Unitari

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. comparto mq	SUL comparto mq	UT SUL/Sup. comparto	Zona	Sup. zona omogenea mq	SUL zona omogenea mq	% PEEP	Sup. PEEP mq
	Note e prescrizioni							
ST5_P28	<b>COMPARTO COMMERCIALE BELLOCCHI 3</b>							
	83.113	36.446	0,44	D3	29.275	21.859		
				D4	18.491	14.587		
				F5_IC	7.595			
				F1	4.583			
				P1	3.128			
				P2_pr	16.014			
				P2_es	4.027			
<p>Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area per la grande distribuzione in località Bellocchi. Le previsioni avranno attuazione attraverso un Piano urbanistico attuativo, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono.</p>								

### Scheda Comparto ST5\_P29 (in variante)

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. comparto mq	SUL comparto mq	UT SUL/Sup. comparto	Zona	Sup. zona omogenea mq	SUL zona omogenea mq	% PEEP	Sup. PEEP mq
	Note e prescrizioni							
ST5_P29	<b>COMPARTO COMMERCIALE BELLOCCHI 4</b>							
	38.695	20.643	0,53	D4	28.063			
				F5_IC	4.768			
P2_pr				5.864				
<p>Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area sottoposta ad un Piano urbanistico attuativo già approvato e convenzionato. Le norme relative agli interventi sono contenute nel Piano Particolareggiato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°5482 del 19/07/90 e n°7705 del 25/10/90. Le previsioni avranno attuazione mediante intervento diretto, per realizzare l'intervento a stralci o sub-comparti si richiede il Piano di Lottizzazione. Nel presente comparto è consentita la definizione di ampiezze minori delle fasce di rispetto V6 di cui all'art.76 delle N.T.A. qualora si dimostri il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 micro Tesla di induzione magnetica.</p>								





Estratto PRG vigente con individuazione della scheda ST5\_P28.

La descrizione del rapporto con altri piani viene sviluppata in forma matriciale, indicando nelle righe gli obiettivi del piano e nelle colonne i piani e programmi ritenuti pertinenti allo stesso ed evidenziando la coerenza con apposita simbologia.

		PIT	PPAR	PTC	PTRQA	PAI	PTA	PRT
<b>Obiettivo A</b>	Completamento del tessuto urbano con criteri di <i>sostenibilità ambientale</i>		*	*	*	*	*	
<b>Obiettivo B</b>	Sviluppo organico del territorio, del tessuto urbano e del sistema commerciale	*		*			*	
<b>Obiettivo C</b>	Miglioramento della fruibilità dell'area	*		*				*

Sulle righe sono individuati gli obiettivi e le strategie del piano attuativo in esame.

Sulle colonne i seguenti piani e i programmi ritenuti pertinenti.

- Piano di Inquadramento territoriale Regionale (PIT);
- Piano Paesistico Ambientale e Regionale delle Marche (PPAR)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT).

\* COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON I PIANI ESAMINATI

## **2. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO**

Per ambito di influenza dell'intervento si intende l'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e, contestualmente, i temi ambientali che potranno essere interessati da tali impatti.

L'area interessata dagli effetti dell'attuazione del piano, infatti, può differire, in termini dimensionali, da quella concretamente pianificata e non è detto che tutti i temi e relativi aspetti ambientali (biodiversità, beni materiali, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, paesaggio, ecc), siano necessariamente interessati da tali effetti.

Descrivere l'ambito di influenza del piano significa dunque descrivere le caratteristiche ambientali dell'area interessata dagli effetti dello stesso, lo stato attuale e la probabile tendenza degli aspetti ambientali pertinenti.

L'ambito di influenza territoriale del progetto non coincide con l'area pianificata (di intervento), ma con l'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso.

Tenuto conto della tipologia del progetto e del contesto interessato, tenuto conto dell'attuale bacino di utenti che interessa l'attuale centro commerciale si ritiene idoneo individuare l'ambito d'influenza territoriale del piano circoscritto all'area individuata dalla Statale adriatica dei Comuni di Fano, Mondolfo e San Costanzo fino al confine Provinciale della direttrice della Superstrada.

Da tale ambito d'influenza territoriale si definisce l'ambito d'influenza ambientale con individuazione dei temi ambientali pertinenti al progetto.

Dal punto di vista paesaggistico e della funzionalità ecologica, l'area in esame, avente destinazione commerciale all'interno di una vasta area produttiva in gran parte attuata, non è un ambiente a forte caratterizzazione naturale.

Per la descrizione dello stato attuale e della tendenza in caso di non attuazione del piano si utilizza la seguente tabella di sintesi:

TEMA	ASPETTO	STATO ATTUALE	TENDENZA SENZA IL PIANO
<b>ARIA</b>	Inquinamento dell'aria-ambiente ed emissioni inquinanti	☹️	⇩
<b>ACQUA</b>	Qualità delle acque superficiali	☹️	⇒
	Qualità delle acque sotterranee	☹️	⇒
	Consumi idrici	😊	⇩
	Carico inquinante delle acque reflue	☹️	⇩
<b>SUOLO</b>	Stato di conservazione del suolo	☹️	⇩
<b>ECOSISTEMI</b>	Conservazione degli Habitat	☹️	⇒
<b>SALUTE</b>	Riduzione rischi salute	☹️	⇒
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	Alterazione del clima	☹️	⇒
<b>TRAFFICO</b>	Aumento del traffico	☹️	⇩

Stato attuale		Tendenza	
Simbolo	Descrizione	Simbolo	Descrizione
☹️	Mediocre	⇒	Stabile
☹️	Pessimo	↑	In miglioramento
😊	Buono	⇩	In peggioramento

### **3. OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO**

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, inerenti i temi e gli aspetti ambientali su cui il piano potrebbe produrre impatti, costruiscono il “metro di misura” per la valutazione di significatività di tali impatti.

In altre parole, la valutazione degli effetti sui singoli aspetti ambientali, derivanti dall’attuazione delle previsioni della proposta di piano, avviene in funzione dell’analisi del contributo o meno, che la loro attuazione potrebbe dare rispetto al perseguimento di detti obiettivi.

Gli obiettivi ambientali di riferimento individuati sono elencati, così come integrati grazie ai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale, nella seguente tabella:

<b>Tem ambientali</b>	<b>Aspetti ambientali</b>	<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>
<b>Suolo</b>	Consumo di suolo	Riduzione del consumo e dell'impermeabilizzazione di suolo
<b>Acqua</b>	Qualità della risorsa idrica	Tutela e ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei (anche in termini di miglioramento della naturalità del sistema idrologico - idraulico)
	Quantità di risorsa idrica (consumi)	Riduzione dei consumi di risorsa idrica
<b>Salute umana</b>	Inquinamento acustico	Tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico
<b>Cambiamenti Climatici</b>	Emissioni di gas climalteranti	Riduzione delle emissioni di gas climalteranti
		Aumento dell'assorbimento di gas climalteranti
<b>Aria</b>	Qualità dell'aria	Risanamento e mantenimento della qualità dell'aria

### **4. SINTESI DELLE VALUTAZIONI**

Per spiegare la dinamica di interazione tra temi ambientali, settori di governo e azioni del piano attuativo, è opportuno fare ricorso al modello DPSIR – Determinanti, Pressione, Stato, Impatto, Risposta.

Tale modello permette di mettere in relazione le varie informazioni che descrivono lo stato e le modificazioni di un contesto ambientale secondo uno schema logico.

In generale, le determinanti sono ciò che determina (cioè origina) una pressione.

La pressione, a sua volta, agendo sullo stato dell’ambiente provoca un impatto, ovvero una modificazione (positiva o negativa) dello stato.

Si precisa che, nella presente trattazione, il termine impatto e il termine effetto sono perfettamente equivalenti. Le risposte sono le azioni che vengono poste in essere per rendere minimi gli impatti negativi e massimi quelli positivi.

La valutazione degli effetti delle previsioni di progetto deve tenere in considerazione tutti gli effetti, positivi e negativi, diretti e indiretti, a breve, medio e lungo termine, temporanei o permanenti, che l’attuazione dello stesso potrebbe produrre.

Di seguito riportiamo una tabella che descrive, anche graficamente, l’effetto individuato su ciascuno dei temi e aspetti ambientali ritenuti pertinenti alle previsioni del piano attuativo.

<b>EFFETTI POSITIVI</b>	<b>SCALA VALUTAZIONE EFFETTI</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI</b>
<b>+++</b>	<b>effetto molto significativo</b>	<b>---</b>
<b>++</b>	<b>effetto significativo</b>	<b>--</b>
<b>+</b>	<b>effetto poco significativo</b>	<b>-</b>

<b>Temi ambientali</b>	<b>Aspetti ambientali</b>	<b>Effetto</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Suolo</b>	Consumo e impermeabilizzazione di suolo	-	L'intervento comporta un aumento dell'impermeabilizzazione del suolo rispetto alla situazione attuale.
<b>Acqua</b>	Qualità della risorsa idrica	+	L'intervento non comporta un peggioramento della qualità dell'acqua.
	Quantità di risorsa idrica (Consumi)	-	L'intervento comporta un lieve incremento del consumo di acqua.
<b>Salute umana</b>	Inquinamento acustico	-	L'intervento comporta un inquinamento acustico rilevabile dal sistema previsionale che comunque risulta conforme con la destinazione di zona.
<b>Traffico</b>	Aumento numero mezzi di circolazione	-	Gli effetti sulla mobilità che saranno causati dalla realizzazione dell'ampliamento del centro commerciale possono essere stimati generalmente come molto negativi, poiché esso è un attrattore di traffico. Tuttavia gli interventi infrastrutturali previsti in rapporto al contesto interessato, (grande direttrice della Fano-Grosseto e casello autostradale) non altereranno in maniera significativa lo stato attuale.
<b>Aria</b>	qualità dell'aria	-	L'intervento comporta un modesto incremento dell'aumento di gas climalteranti che verrà compensato con l'aumento della vegetazione previsto.

### **5. ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ**

Il processo di VAS deve portare, in considerazione degli impatti negativi valutati come significativi, alla definizione di misure di mitigazione ovvero "soluzioni" finalizzate alla minimizzazione o riduzione degli impatti negativi e di misure di compensazione ovvero soluzioni finalizzate a migliorare lo stato complessivo dell'ambiente (livello comunale), compensando gli impatti negativi residui.

Oltre a queste misure sono state individuate e descritte anche delle misure, che definiremo, di orientamento.

Tali misure, non direttamente tarate sugli effetti individuati mediante la valutazione, sono state inserite per evitare l'insorgere di eventuali altri impatti negativi o per massimizzare eventuali impatti positivi.

In linea generale, gli orientamenti o misure per la sostenibilità di seguito proposti si articolano in misure di natura strategica, che trovano applicazione nella pianificazione degli elementi di variante e in misure attuative, che trovano applicazione nella fase di progettazione, realizzazione e gestione degli interventi (livello progettuale e gestionale).

ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO	MISURA
Suolo	<b>Aumento dell'impermeabilizzazione</b>	<b>Mantenimento della permeabilità delle superfici destinate a parcheggio.</b>
Aria	<b>Cambiamenti nelle emissioni di inquinanti atmosferici legati all'attività commerciale.</b>	<b>Il sistema del verde (piantumazione parcheggi e viabilità interna) ha la funzione di assorbire in parte l'aumento di CO2 previsto.</b>
Acqua	<b>Aumento dell'utilizzo di risorsa idrica</b>	<b>Sono previste cisterne di raccolta acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi e per il sistema antincendio.</b>
Traffico	<b>Aumento dei mezzi in circolazione</b>	<b>Sistema di razionalizzazione della viabilità e potenziamento del sistema infrastrutturale.</b>

L'orientamento degli edifici, che sfrutti al meglio l'illuminazione naturale e le caratteristiche climatiche dell'area (e quindi il riscaldamento ed il raffreddamento naturale), la scelta di materiali e tecniche costruttive, che garantiscano un'alta efficienza energetica (materiali a bassa conduttività termica, tecniche di distribuzione del calore efficienti, sistemi di illuminazione a basso consumo energetico), l'adozione di tecniche di ricircolo d'aria efficienti, l'utilizzo di materiali da costruzione fonoassorbenti, l'impiego di



sistemi di abbattimento e di riduzione del rumore, la scelta di materiali edili ecocompatibili (materiali naturali, materiali sintetici a basso contenuto di composti clorurati) sono esempi di modalità costruttive ecoefficienti che verranno privilegiate in fase di progettazione esecutiva.

Infine, l'impatto della fase di cantiere e la sua reversibilità non possono ovviamente prescindere da una gestione ambientale sostenibile dei cantieri, che dovrà prevedere una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di costruzione (recupero e riutilizzo dei materiali da demolizione, separazione in loco dei rifiuti prodotti, riduzione della produzione dei rifiuti pericolosi), la limitazione delle emissioni acustiche ed atmosferiche (polveri nello specifico), una corretta gestione delle acque reflue, un sistema di controllo per l'utilizzo delle sostanze pericolose, la protezione degli spazi verdi ed alberati ed una regolamentazione dell'accesso e della circolazione dei veicoli di cantiere.

## **6. SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Gli Indirizzi regionali sulla VAS prevedono che nella fase di attuazione e gestione del progetto, il monitoraggio sia finalizzato a:

- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dall'attuazione del piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posta;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Un corretto sistema di monitoraggio va inteso come l'insieme di tutti gli strumenti e di tutte le operazioni relative alla acquisizione, all'elaborazione e alla restituzione dei dati, delle informazioni finalizzate alla stima degli effetti, alla verifica ed al controllo a posteriori degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Il sistema di monitoraggio dovrà articolarsi e strutturarsi autonomamente, in accordo con le strutture dell'amministrazione pubblica tenuto conto delle informazioni e della rete di rilevamento dei dati esistenti, costituendo occasione importante per integrare e completare un sistema di monitoraggio ambientale già oggi in parte esistente sul territorio.

Gli Indicatori devono quindi risultare utili per la verifica degli effetti dell'attuazione del Piano e del raggiungimento degli suoi obiettivi piuttosto che per la descrizione dello stato dell'ambiente e del territorio di Fano (per la quale risultano certamente più efficaci altri strumenti, come ad esempio il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente).

Il set di indicatori è stato elaborato partendo da una analisi degli obiettivi generali del piano e delle sue azioni.

Si è preferito quindi proporre un set ristretto di indicatori, privilegiando quelli più facilmente reperibili. La descrizione risulta di semplice lettura da parte di tutta la cittadinanza e pertanto si ritiene utile riportare quanto contenuto nel rapporto ambientale:

L'azione di monitoraggio è, schematicamente, finalizzata a:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano.

Il sistema di monitoraggio può, inoltre, essere utile per descrivere l'evoluzione dello stato del territorio, anche se il suo obiettivo primario resta la verifica del progetto.

Nella fase di analisi vengono acquisiti i dati e le informazioni relativi al contesto ambientale, vengono elaborati gli indicatori e viene verificato il loro andamento in riferimento alla situazione iniziale descritta nella fase di analisi del contesto ambientale. Sulla base di questa prima verifica, viene analizzato il raggiungimento degli Obiettivi Generali del piano, l'efficacia dello stesso e soprattutto vengono evidenziati gli eventuali scostamenti dalle previsioni o gli effetti indesiderati e non previsti delle azioni del piano. Sulla base di queste analisi, vengono infine approntate e proposte misure correttive.

La relazione di monitoraggio è un report che, con un linguaggio semplice e comprensibile, riporta quanto riscontrato nella fase di analisi.

Le consultazioni riguardano la discussione di quanto riportato nella relazione di monitoraggio con le autorità con competenze ambientali; durante tale discussione verranno richiesti pareri e integrazioni in merito alla situazione e alle criticità evidenziate nella fase di analisi e alle possibili misure o azioni correttive proposte, e suggerimenti in merito ad una eventuale schema di riordino complessivo con conseguente aggiornamento delle misure di mitigazione.

Il set degli indicatori per il monitoraggio della VAS del piano attuativo è costruito con lo scopo di rispondere alle esigenze indicate in precedenza. Gli Indicatori devono quindi risultare utili per la verifica degli effetti del piano stesso e del raggiungimento degli suoi obiettivi piuttosto che per la descrizione dello stato dell'ambiente e del territorio di Fano (per la quale risultano certamente più efficaci altri strumenti, come ad esempio il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente).

Il set di indicatori qui proposto è stato elaborato partendo da una analisi degli obiettivi generali del progetto e delle sue azioni.

Si è preferito quindi proporre un set ristretto di indicatori, privilegiando quelli più facilmente reperibili.

Il monitoraggio si attuerà come previsto dall'Art. 18 comma 1 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 : "...il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali".

INDICATORI	UNITA' DI MISURA O AZIONI	SOGGETTO CHE EFFETTUA IL MONITORAGGIO
Aumento densità di traffico	Numero Autoveicoli nelle giornate di punta attraverso campagna di rilevamento. Il flusso di traffico per tale tipo di insediamento è generalmente caratterizzato per il 96% dai veicoli leggeri e dal 4% da mezzi pesanti.	UFFICIO VIABILITA' COMUNE DI FANO
Emissioni inquinanti in atmosfera	Installazione centralina di rilevamento aggiuntiva o sostitutiva a quelle di via Montegrappa (traffico urbano) e via Redipuglia (traffico residenziale)	UFFICIO AMBIENTE PROVINCIA ARPAM
Produzione di rifiuti (imballaggi, pallet ecc.).	Tonnellate prelevate nelle apposite aree di stoccaggio.	ASET
Energia	Consumi energetici e quota parte di energia ricavata da fonti rinnovabili.	ENEL
Mobilità Urbana attraverso trasporto pubblico	Numero di passeggeri che usufruiscono del servizio e riduzione intervalli passaggio autobus.	ASET

Gabicce Mare, Novembre 2015

I Tecnici

Dott. Arch. Filiberto Andreoli

Dott. Geol. Roberto Romagna

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	SOGGETTO CHE EFFETTUA IL MONITORAGGIO
Realizzazione piantumazione parcheggio	Estensione e controllo attecchimento degli alberi inseriti	UFFICIO AMBIENTE COMUNE DI FANO
Viabilità	Realizzazione rotatoria su via Einaudi e interventi di riqualificazione della viabilità esistente.	UFFICIO VIABILITA' COMUNE DI FANO
Nuovi posti di lavoro	Numero di addetti realmente occupati	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

## ***SOMMARIO***

<b>0. PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>1. DESCRIZIONE DI SINTESI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....</b>	<b>1</b>
<b>2. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO .....</b>	<b>5</b>
<b>3. OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>6</b>
<b>4. SINTESI DELLE VALUTAZIONI.....</b>	<b>6</b>
<b>5. ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ.....</b>	<b>7</b>
<b>6. SISTEMA DI MONITORAGGIO.....</b>	<b>8</b>